

nuto nova che francesi et sguizari erano stati a la zornata, e sguizari è stà tutti roti e taiati a pezi; *tamen* non fu vero, e fu una zanza.

Et poi, per le altre letere trate di zifra, è come era zonto li domino conte Paris Scoto venuto di Piasenza con la sua compagnia di cavalli lizieri. Dice dil passar di francesi di qua da' monti per la via di l'Arzentiera, et preso il signor Prospero Colona da' francesi, qual era a Villa Franca; e altre particolarità. *Item*, scrive come il signor capitano di le fantarie, vedendo l'impresa di Lodi potria esser difficile per le zente yspane e duchesche sono in Martinengo alozate, *unde* à terminato tuor un'altra impresa, qual è di tuor Cremona a nome dil Christianissimo re, et ha la intelligentia dentro fata per via di Stanga. Et diti Stanga àrano 2000 fanti, e lui capitano con le zente nostre e li Scoti, in quella note di 20, venendo 21, il Luni, doveano andar a far la dita factione et speravano reussirà *ad vota*. Scrive altre particolarità, sicome in le letere si contien; e come li passi di Milan è molto stretti, non si pol mandar persona; et in Piasenza esser *solum* 200 lanze dil Papa.

332 • Fo leto una letera portata per domino Lodovico di Cozai dottor da Salò, qual à di uno suo di Mantoa, di 22, et è copia di una scrive uno è in campo dil signor Zuan Jacomo Triulzi di qua da' monti, di 13, al conte Nicolò Triulzi, è in piasentina a uno castello, e lui lo manda a Mantoa a la fia di missier Zuan Jacomo contessa di la Mirandola, con queste nove tutte qui soto annotate, *videlicet*. Avisa la captura dil signor Prospero Colona, qual è preson di monsignor di la Palisa, e fo preso a di 12 a Villa Franca a tavola, et subito fo mandato a la volta di Lion, la compagnia svalisata, et altri da conto fati presoni; et come li sguizari erano retrati 20 mia de li passi verso Novara, et le zente francese è intrate in campagna di qua da' monti mia 8, et par da zerca 150 cavalli di francesi fogosi, corendo verso sguizari, siano stà presi da loro e malmenati. *Item*, francesi erano di là de Po et sguizari di qua. *Item*, il doxe di Zenoa era con 1500 fanti et 500 lanze in uno loco dito la Frascha, apresso Alexandria di la Paia; et come Aste et Alexandria di la Paia si haveano dà a la devution di Franza; et come tutto il paese erano in fuga e sublevation per francesi passati di qua da' monti. *Item*, come il ducha di Milan, è in la Rocheta a Milan.

*Di campo, fo letere di provedadori zenerali, di eri, hore 3 di note, e vidi una di sier Domenico Contarini proveditor zeneral*, con queste

nove. I nimici esser per levarsi da matina, per quanto si ha per dui noncii venuti dil dito campo; et che già el vicerè era partito questa matina per Verona con li sui cariazi, et che non erano intrati ancora in Verona le gente d'arme colonese, ma ben el signor Marco Antonio Colona era in Verona, et faceva condur dentro strami assai, et preparava di far quattro bastioni, *videlicet* a la porta dil Vescovo et verso San Zen, dove bombardoe el signor Bortolamio, et in do altri lochi, et voleva far certi torioni al castel San Felixe etc. *Praeterea*, che 300 fanti todeschi erano partiti da Verona, perchè non haveano voluto tuor cinque carantani che gli voleano dare per uno; et che 'l capitano Desten era ito con 3000 raynes in Alemagna per condur quelli fanti dil contà de Tyrol, che fo dito si aspetava in Verona. Scrive, come era zonto uno nontio dil ducha di Ferrara li nel nostro campo con letere credentiale e con molti advisi, zoè che 'l Re Christianissimo era a Pinarolo; che sguizari erano retrati per redursi a Novara, seguitati dai cavalli lizieri francesi, che li vetavano *etiam* le vituarie. *Item*, che Tortona era persa et el stado de Milano era in confusione; et che sguizari si dovevano grandemente de' milanesi et del Pontifice et de' spagnoli, che li mancavano de le promesse. *Item*, che le gente pontifizie non passerano Piasenza, a la qual terra il Christianissimo re doveva expedir uno araldo a rechiederla. Et che 333 l'era gionto uno noncio pontificio al Christianissimo; et che 'l magnifico Lorenzino era firmato a Modena con le sue gente, et haveva habuto Rubiera d'acordo dal conte Guido Rangon, et *tandem* che 'l ducha suo di Ferrara va mò a bon camino, et monstra esser con francesi, et per *consequenter* di la Signoria nostra. *Item*, da poi sigilato la letera, è venuto nova per uno, ozi partito da Mantoa, come francesi hanno hauta Pavia, et che sguizari erano in fuga, et tutto el stado de Milan sottosopra; et che 'l cardinal Sedunense havea voluto levarsi con fama de andar a far gente, et loro sguizari l'hanno intertenuto.

*Dil capitano zeneral nostro etiam fo letere; il sumario dirò di soto.*

*Di Hongaria, fo letere di sier Antonio Surian dottor, orator nostro, da Buda, a dì 14.* Come quelle Diete erano risolte, et il Re di romani venuto di Viena a Castel Nuovo, e par vadi verso Fiandra. In le qual Diete, hanno concluso il governo di Prusia resti al ducha di Lituania fratello di do reali; et di mandar oratori in materia di far la expedition contra infideli; et il cardinal Strigonia va a